

GUERRA DI BIG PER IL PRIMATO NEGLI ETF

Scendono con decisione in campo anche BlackRock, che in un colpo ha acquisito da Barclays il leader mondiale iShares, e BNP Paribas, che ha rilevato la quota del socio Axa in EasyEtf. Le ragioni della mossa francese



Gianluigi Pedemonte
EASYETF
RESPONSABILE ITALIA

Il mercato mondiale degli Etf (Exchange traded fund), i fondi passivi quotati in Borsa che replicano un indice finanziario, non conosce crisi: nei primi cinque mesi del 2009 il numero di Etf ha registrato un aumento del 4,3% in virtù dei 119 nuovi ingressi mentre il lancio di altri 767 nuovi prodotti passivi è già stato annunciato per i prossimi mesi. Un mercato, quello degli Etf, che a fine maggio 2009, contava complessivamente nel mondo 3.008 prodotti quotati in 42 listini internazionali, per una massa gestita che superava i 775 miliardi di dollari. I provider erano 90 e il loro podio era occupato, al terzo posto, da **Vanguard** con 40 prodotti, 58,6 miliardi di dollari e il 7,6% di market share, al secondo da **State Street Global** advisor con 104 Etf, 115,3 miliardi di dollari e il 14,9% di quota di mercato e al primo posto assoluto da **iShares** con 382 Etf, 375 miliardi di dollari e il 48,4% del mercato. Proprio iShares, la divisione Etf del gruppo **Barclays**, è stata appena acquisita da **BlackRock** nell'ambito dell'operazione che ha visto il passaggio dell'intero asset management dalla banca inglese alla casa di investimenti americana. Il 20 maggio scorso, invece, a muoversi era stata **Bnp Paribas Asset Management** (BNPP AM) che, insieme

ad **Axa Investment Managers** (Axa IM), hanno firmato un accordo per il quale AXA IM si impegna a trasferire la gestione operativa degli Etf immobiliari, settoriali, sulle commodity, sul credito e sulle infrastrutture a BNP Paribas AM, per un totale di 22 fondi e 1,3 miliardi di euro di asset in gestione.

ETF ALLA FRANCESE

EasyEtf è la gamma di Trackers sviluppata congiuntamente da BNP Paribas e Axa Investment Managers. Si tratta di una famiglia di Etf che consente agli investitori di attuare strategie di esposizione su differenti classi d'attivi (azioni, obbligazioni, mercato monetario, credito, real estate, indici di future sulle materie prime, azioni conformi alla legge islamica Sharia ecc) e su differenti settori dell'economia (bancario, salute, media, ecc) e tematiche (infrastrutture, ambiente, nucleare, ecc.).

La gamma EasyEtf comprende attualmente 57 Etf, 55 dei quali quotati sull'Euronext di Parigi, 7 su Borsa Italiana, 10 su Deutsche Börse, 2 sulla Borsa svizzera (SWX), per un totale di 3,374 miliardi di euro asset in gestione.

La prima gamma settoriale in Egitto e UAE, attualmente comprende: a) 19 Etf legati ai maggiori indici Glo-

bali, Europei, dei Mercati Emergenti, Usa, Asiatici, del Medio Oriente, Africani; b) 11 Etf legati ad indici tematici: investimenti socialmente responsabili (indice ASPI Eurozone), ambiente, lusso, agri-industria, acqua, nucleare, rifiuti, tecnologie a basso contenuto di carbonio, infrastrutture, investimenti conformi alla legge islamica (Sharia); c) 10 Etf settoriali; d) 2 Etf legati al mercato immobiliare quotato dell'Area Euro ed Europa; e) 3 Etf su indici double short sul CAC40, il Dow Jones Euro Stoxx 50 e il Dow Jones Stoxx 600; f) 3 Etf obbligazionari sugli indici iBoxx dell'Area Euro; g) 2 Etf monetari sull'Area Euro e US; h) 2 Etf su derivati del credito su indici iTraxx; i) 5 Etf su future sulle materie prime.

GLI OBIETTIVI DI BNP PARIBAS AM

Si tratta di una operazione rilevante che dimostra quanto sia interessante il segmento degli Etf anche per i grandi gruppi dell'asset management. Proprio per questa ragione *Investire* ha rivolto alcune domande a **Gianluigi Pedemonte**, responsabile Italia di EasyEtf.

COME MAI UNO DEI MAGGIORI PROTAGONISTI DEL MERCATO DI FONDI COMUNI E SICAV HA DECISO DI ACQUISIRE

L'INTERA GAMMA EASYETF DA AXA IM?

«Siamo orgogliosi di quanto abbiamo realizzato con Axa in questi ultimi quattro anni di partnership. L'evoluzione del contesto economico ed il rafforzamento di alcune scelte strategiche per Axa IM, li ha portati a riconsiderare la loro presenza sul mercato degli Etf.

La gamma EasyEtf, d'altro canto, ha raggiunto un livello di maturità tale da renderne più efficiente la conduzione da parte di una singola entità e BNP Paribas è molto interessata a sviluppare ulteriormente questo ambito di attività.

La decisione di acquisire l'intera gamma di EasyEtf da Axa im ha portato anche al rafforzamento della joint venture tra l'Asset Management e l'Investment Banking di BNP Paribas, dedicata proprio allo sviluppo di EasyEtf»

QUALI SONO I VOSTRI OBIETTIVI DI CRESCITA NELL'AMBITO DEL SEGMENTO ETF A LIVELLO MONDIALE?

«Abbiamo un obiettivo europeo di aumentare del 10% il patrimonio sottostante».

COME GIUDICATE IL MERCATO DEGLI ETF IN ITALIA? E QUALI I POSSIBILI SVILUPPI NEI PROSSIMI 12 MESI?

«L'Italia è diventato un mercato importante per gli Etf e si caratterizza non solo per un interesse da parte degli investitori istituzionali, ma anche e soprattutto dei consulenti finanziari e degli investitori privati. La nostra gamma di Etf in Europa è già molto ampia e conta ben 57 Etf, molti dei quali sono molto apprezzati anche dagli investitori italiani per l'innovazione o per l'efficienza in termini di costi, dato che siamo competitivi sia in termini di tracking error che di costi commissionali».

LANCERETE NUOVI ETF, IN PARTICOLARE NEL SEGMENTO ALTERNATIVO (STRATEGIE HEDGE E SIMILARI)?

«Quoteremo in autunno in Italia diversi nuovi e interessanti prodotti. Arriveranno alcuni Etf sui mercati sviluppati sia long che short che non possono mancare nell'offerta di base, a cui si aggiungeranno alcuni Etf che puntano su mercati

emergenti con grandi potenzialità sul credito e sulle energie rinnovabili e sul mercato monetario.

Al contrario preferiamo per il momento non puntare sul segmento alternativo».

VI RISULTA CHE ANCHE I PORTAFOGLI DELLA CLIENTELA PRIVATE E ANCHE IN QUELLA DEI COSIDDETTI HNWI CRESCA LA PERCENTUALE DEDICATA AGLI ETF?

«L'uso di prodotti efficienti all'interno di portafogli private cresce sempre di più nella misura in cui prende piede un servizio di vera consulenza a 360°: in questo caso quindi, il private banker si occupa dell'asset allocation del cliente, utilizzando gli stessi strumenti che gli investitori istituzionali usano per la costruzione di portafogli.

EasyEtf in particolare, mette a disposizione un'ampia gamma di EasyEtf che rappresentano tutte le diverse asset class (azionario, obbligazionario, materie prime) e sono in grado di indirizzare sia le esigenze del portafoglio core con Etf che replicano gli indici di mercato principali, che quello satellite con Etf più specialistici/innovativi».

IL SUCCESSO DEGLI ETF È DA METTERE IN RELAZIONE AL CALO DI CONSENSO DEI FONDI COMUNI, GIUDICATI SPESSO DAI SOTTOSCRITTORI CARI (IN QUANTO A COSTI INTRINSECI) E AVARI (IN FATTO DI RENDIMENTI)?

«A nostro parere non c'è una relazione diretta tra queste due tendenze. Gli Etf, a differenza dei fondi comuni, sono degli strumenti più flessibili grazie al fatto di essere negoziati in Borsa come un'azione. Ciò consente di aprire e chiudere una posizione in un lasso di tempo molto breve; questa caratteristica si è rivelata particolarmente interessante in un periodo di volatilità elevata come quello a cui abbiamo recentemente assistito.

Va inoltre ricordato che l'obiettivo degli Etf è quello di replicare il più fedelmente possibile la performance di un indice, mentre quello di un fondo è la ricerca del cosiddetto alpha ossia del valore aggiunto derivante dalle scommesse che il gestore attivo assume nei confronti del benchmark».

Da sapere

■ Tracking error

Nell'analisi dei fondi comuni e dei comparti di Sicav è un elemento utile per esaminare la regolarità dei risultati rispetto a quelli dell'indice di riferimento di mercato. Più elevato è il tracking error, più il rendimento del fondo è difficile da prevedere.

■ Asset allocation

Procedura tramite la quale si determina la suddivisione ottimale di un portafoglio tra le varie asset class disponibili con l'obiettivo di massimizzare il rendimento e minimizzare il rischio. Si definisce asset allocation tattica, quella nella quale alcune delle decisioni di investimento vengono effettuate per cogliere alcune opportunità o per ridurre i rischi durante una specifica fase dei mercati finanziari.

■ Alpha

Indica la parte di rendimento di un fondo imputabile all'abilità del gestore, con riferimento alla capacità di selezione dei titoli e dei tempi (timing) di acquisto e vendita degli stessi.